

DELLA  
PROVINCIA DI BENEVENTO

1.<sup>a</sup> Divisione 2.<sup>a</sup> Sezione

N.° DEL PROTOC.  
DELLA SPED.

Riscontro al foglio de' *14 Marzo 1863*  
Nun. *2075*

S' indichi nella risposta la Divisione, la Sezione  
la data ed il N.° della presente.

Oggetto

*Libro N.° 8 quadri relativi  
al Brigantaggio*

*Brigantaggio  
B. 211  
Fosc. 25*

*Il sottoscritto si da pre-  
mura di trasmettere a codesta  
Commissione i quadri relativi  
al brigantaggio, richiesti col  
pregiurole foglio circolare a me-  
gine indicato.*

*Il Prefetto  
G. Sijimondi*

*Commissione d'inchiesta  
sul brigantaggio*

*Corino*

Camera dei deputati  
Archivio storico

Allegato al quaderno N. 1

Fatti del brigantaggio  
nella Provincia di

Benevento

Dal 1861. al tutto Marzo 1863

Nel 1861 la Provincia di Benevento fu infestata da molte bande brigantesche, le quali si annidavano sul Casurno, nel bosco S. Stefano, sui i Monti di Ponte Landolfo, di Cerreto di Morcone, ed in altri luoghi boscosi. Per loro corso avvennero le razzie in Pago, Pontelandolfo, Paduli, S. Marco de' Cavoti, Campolattaro, Montefalcone, e in Ippolinaro, ed in altri Comuni.

I continui spogli ed incendi alle masserie sgomentarono alterando la gente agricola: le frequenti aggressioni ai paesi, i saccheggi ed i ricatti fecero emigrare molti cittadini, i quali ripatriarono dopo che furono in parte soppresse le Comitate dalle Guardie Nazionali e truppa.

Nei primi mesi del 1882 merie la presentazione di molti briganti e l'arresto di altri, la Provincia fu alquanto tranquilla. ma si fatta tranquillità ebbe breve durata, poichè comparvero le Comitive di Cosimo Giordano e di Giovanni Martano nei mandamenti di Guardia, Morcone e S. Sepace, le quali il più delle volte dividevansi in drappelli, commettendo uccisioni, rapine, ricatti ed incendi. La banda diretta dai fratelli Romano opprimeva il mandamento di Limatola: quella

Diretta da Lucile, detto Ricorso  
e l'altra capitanata da Giusep-  
pe del Grosso, scorrevano  
nei territorii di Colle, Ciriello,  
Castelfranco. I comuni di  
Baptice, Castelnuovo, Posano,  
Montefalcone, erano travaglia-  
ti dalla banda di Mario de' Masi.  
Il mandamento di Castelfranco  
era infestato dalla comitiva  
d'Elia. Le bande di Fedele  
Merganella, dello Sturzo, e di  
Luciano Martino percorrevano  
il circondario di Benevento.

In allora che si rinnovò  
lo scoraggiamento nelle popola-  
zioni, ed oltre le tentate aggre-  
sioni ai paesi, le continue  
minacce d'incendi, i multi-  
plici biglietti di riscatto ai sin-  
daci, Capitani di G. B., ed ai  
proprietari delle inguercie, i  
fatti più tristi che avvisano  
giorni seguenti

Giugno 1861

- 1° Veniva sequestrato in territorio  
di Foglianise (Benevento) un  
tal Michele Angelantoni  
Mecchitore del Registro e solo  
in Vitulano da una comitiva  
armata. Pagò una forte pen-  
na per riscatto.
- 2° La popolazione di Limatola  
(Isernia) era oltre modo so-  
saggiata, dappoichè la banda  
Romano comparve in quel  
territorio, facendo richiesta  
di danaro a tutti i cittadini

3  
con minaccia di mettere  
tutto a ruba il paese. Si  
prese una cavalla del sindaco,  
vi impose di far consegnare  
tutto le armi, poiché abbiso e  
guarano per armare gli altri  
compagni. Fortunatamente  
giunse la truppa con alquanto  
militi di 4<sup>a</sup> attaccò i tristi,  
due ne uccise e gli altri li  
mise in fuga.

3.<sup>a</sup> In unimento di Anula due sud-  
vidui che erano andati a diver-  
sarsi alla caccia delle quaglie  
furono aggrediti e disarmati  
dai briganti, e per grazia  
cassero salva la vita.

4.<sup>a</sup> Una grossa comitiva aggredì  
il Comune di Durarano / Cerreto,  
prese in ostaggio il Capitano della  
4<sup>a</sup> e dopo di aver disarmato  
il corpo di guardia e periti  
cinque militi spogliò varie  
case e tolse i frulli a tutti  
del paese. Aprì il granile di  
un proprietario e dispensò  
il grano alla gente povera.  
Dopo ciò la banda prese altre  
direzioni, con la minaccia che  
farebbe dopo pochi giorni ri-  
tornata per misurare tutto  
le persone attaccate all'attuale  
governo, e che erano sfuggiti  
per momento al suo furore.  
In tale aggressione soppi-  
più d'ogni altro il supplente  
Giudiziaro Giuseppe Vecchio,  
poiché la sua casa fu tutta  
mezza a fuoco.

4.<sup>a</sup> Un tenimento di Guardia San-  
framondi fu aggredito e

Disarmato un tal Carmine  
Labagnara da una banda  
di 10. brigantini  
6° Il capitano della G. M. di S. Angelo  
(burrato) pativa aggrissione e  
grassazione.

### Luglio

- 1° In territorio di S. Giorgio la Molara  
i briganti aggredirono una cas-  
tarale e rubarono una gin-  
nente con mulletto, ed un  
ferro solo.
- 2° In territorio di Buonabergo una  
piccola banda di malfattori ag-  
grediva un tal Valentino  
Jurio, facendogli una scarica  
di fucili sul viso.
- 3° In diversi paesi del manda-  
mento di Vitulano i briganti  
commisero molti ricatti e  
ruberie, minacciando i citta-  
dini di vita e d'incendio.
- 4° In contrada Monti, territorio  
benventano, vennero da dieci mil-  
lanti aggristi e spogliati  
da tutto un tal Michele d'An-  
gelo di S. Giorgio la Molara.
- 5° In contrada Tre pette, quattro  
viaggiatori furono aggrediti  
dai briganti e spogliati di quanto  
avevano di denaro ed abiti.
- 6° In territorio di Montesarchio (Bene-  
vento) la rotura postale venne  
interrotta da una banda di  
malviventi. 7. stantanti fu-  
rono spogliati di tutto e due  
furono anche lievemente feriti.
- 7° In territorio di S. Croce di Marsi-  
ne, ed di Marsone si aggiravano  
varie comitive. Nel primo



- Comune a poca distanza dall'abitato ucciso due militi e nell'altro poi, come incontravano un G. col Reppin, era ucciso e poi bruciat. Di talche molti militi finirono così la vita.
8. Il Comune di Castelroggato fu aggredito da 10 briganti disarmati a luogo di guardia: ucciso un milite: saccheggiarono molte case, e bruciarono l'archivio Comunale.
9. In territorio di Cusano (Berro) un tal Vitelli Domenico venne aggredito da sette briganti in una sua casa. Fu legato e quindi derubato di tutti gli oggetti preziosi e di maggior valore che esistevano in quella abitazione.
10. Il sindaco di Bivio (Bivio) intervenendo nel Distretto, fu aggredito da una grossa banda di briganti, e poi barbaramente ucciso.
11. Nel territorio di Pietralina (Bivio) vent'odici malfattori seppresero la casa di Giovanni Suparato, mettendola violentemente a fuoco. Condussero secoloro il figlio in una vicina bosaglia, chiedendo di 1000. per riscatto.
12. Agguato alla vettura corriere fra Benerente e Montemarzio. Il vetturino miseramente ucciso.
13. Un milite della G. di Bivio, a nome Olisco Fortunato, stando a visitare un ag. fu sorpreso dai briganti e quindi ucciso con un colpo di fucile.

14. In territorio di Guardia Sanframondi i briganti aggredirono la masseria di Raffaele Morone. Sequestrarono il figlio, mercante ed il basso S. Stefano, e fu dopo due giorni rilasciata mercede lo sborso di 50.000.
15. I briganti fecero ritorno in Castel pagano (S. Bartolomeo), eressero la bandiera bianca, calpestarono lo stemma dell'attuale governo, saccheggiarono altre case.

### Agosto.

1. Il Comune di Giurdicella (Isernia) fu aggredito da 50 briganti, i quali opportunamente disarmarono il corpo di Guardia Nazionale. Il Capitano, ed il Capitano furono sequestrati, e le loro case messe a sacco e rovina.
2. In molinara venne di notte tempo aggredita la casa del Capitano di guerra. Da una numerosa banda di malfattori, ma fu respinta a colpi di fucile. Dopo ciò commise vari furti e calpestò l'effigie di Vittorio Emanuele.
3. Alla marina detta Corcapaladro, tenuta in fitto da un tal Polvini, i briganti misero molti bovini e pecore, e si presero 50.000 e due fucili.
4. Il Comune di S. Marco di Caserta fu aggredito dai citati malfattori (ivi liberali insensate), ed i loro effetti rubati. Otto individui della G. N. mobile recatisi da Ariano furono sequestrati vivi.
5. Il Comune di Pontelandolfo fu



anche aggredito da una banda di malfattori. La casa del Sindaco, quella dei fratelli Precigni, e l'altra dell'Architetto Spore furono date alle fiamme.

6. Settanta briganti entrarono nel Comune di Padula, aggredirono la casa di Capani Capitano di quella G. N., uccisero quanto si era, perirono due individui di famiglia, e gli altri salvarono la vita precipitandosi da una finestra. Sequestrarono in fine quattro popolani, e trisero Crono il monte.

7. Insciamiento di Mercane, numerose bande di maldandoni ravvisarono sospettive, formarono comitati, facendo ricatti e mille accetti di famiglia.

8. In Pucciano entrarono 30 briganti, disarmarono il Corpo di G. N. e spogliarono varie case.

9. Il Comune di Sorchie fu aggredito da 400 briganti, e quasi ogni casa disarmata il Corpo di G. N. saccheggiarono molte case.

10. La vittoria Bociera venne aggredita verso Apollonia. Si precipitarono ed il ferrigno furono spogliati di tutto.

11. Cento briganti invasero il Comune di Poggio. Disarmarono il Corpo di G. N., misero a sacco talune case, e sequestrarono un tal Deciano Padana, il quale fu rilasciato dopo qualche giorno merco lo prezzo di 300.

12. In territorio di S. Agata di Goti fu catturato un G. N. a nome Pitti Vincenzo, e lo tennero per due giorni legato ad un albero; pretendevano d'altro



Camera dei deputati  
Archivio Storico

- famiglia Di Rao, ma fu liberato  
con la somma di 25000
13. Una spedizione di briganti entro la  
notte del 10, aggredì la casa di  
fratelli Bluere, e li sequestrò con  
richiesta di forte somma di denaro.
14. Numerosa banda di briganti invase  
il Comune di Besino, e dette un  
completo sacco alla casa del pa-  
trisola de Suardo uiso nelle loro  
mura.
15. Un tal Piccinotto Annibale Ricci-  
toro del Regimento e Bata del mende-  
mento di guardia, mentre si reca-  
va in ferreo, venne aggre-  
dito dai malfattori, e poscia  
miseramente ucciso.

### Settembre

1. La banda Cipriano passando pel vilag-  
gio Platini, territorio di S. Agata  
de' Goti, aggredì la casa di S. An-  
drea Tenucci, e li sequestrò, menan-  
doli sui monti.
- Nel giorno seguente fu ucciso  
un vecchio della famiglia con la  
richiesta di 25000. Uno di essi  
fu rilasciato, e l'altro fu tenuto  
a colpi di fucile.
2. La banda di briganti che si annidava  
nel Taburno uiso certo Francesco  
Cesare perchi sospetto forse una  
spia.
3. Il degno sacerdote Sig. Giulio Porto  
di Fianchio fu uiso in sua casa  
a colpi di bajonette dai briganti.  
Il sacerdote venne condotto nei ma-  
gnaneri, e poco lungi dal luogo  
dell'omicidio gli mozzarono  
il capo.
4. In territorio di Marone un ordo

- D. mafaffari aggr. la casa rurale  
D. tal giampone Giuseppe e uccidè mol-  
ti effetti e oluceri.
3. Quaranta briganti jarraravano in  
luovimento di S. Bartolomeo, e brucia-  
vano fieno, paglia e attrelli agri-  
coli eddy Romano Domenico. Annun-  
jero furto di cavalli a gualche del  
contado.
4. Due corrieri di Molinara che rec-  
cavano lettere partierali in Scauovito  
furono uccisi dai briganti verso  
quello contado.
5. In luovimento di Stuelano la banda  
brigantesca che amittava su quei  
monti si fermò a poca distansa  
dell'abitato. Prendio la cascina  
di Lorenzo Pramesso, che stesso  
perdè sulla proprietà dei sig-  
dotti.
6. Sequestro del sacerdote Antonio Buo-  
nanni di Noyano, il quale per uenir  
per la vita lo uettero j Bonario  
di raso.
7. Altro sequestro nel territorio di Scau-  
ovito nella persona di Mennio Giu-  
seppe, nel fu fatto salva la detta  
uicere lo sparso di grossa som-  
ma
10. In luovimento di Stuelano sei Guardie  
Reganali furono aggredite dalla  
banda brigantesca, disarmate, spo-  
gliate e malmenate.
11. da Comitiva de infestata il  
territorio di Panizzano cummo  
le più inaudite nefandezze, su-  
pri e sequestri di persone, ere-  
no le straguarie quotidiane  
dei ribelli conquistate.
12. In luovimento di Solopara i malvi-  
uenti aggredirono la superiora

Del capitano di quella G. G. e dopo la  
sortita messa a fare, determinarono  
il Guardiano, con minaccia d'incendio.

13. Invenimento di Casso furono seque-  
strato molte persone, e menate  
fui monti, pretendendo dalle  
famiglie armi, viveri e danaro.

14. Briganti che si annidavano nel  
bosco S. Stefano, agro di S. Leonardo  
Maggiore, fecero di tratto in tratto  
delle uscite per le vicine campa-  
gne, commettendo rapine, e  
sequestro di persone.

### Ottobre

1. La banda di malfattori che annida-  
va sul Caburno invase novella-  
mente il Comune di Beusiano  
e uccise il Sindaco ff. Della-  
pa, menandolo sulle monta-  
gne. Caduti in poco i tri-  
pi rifugii al cattarato di fug-  
gine, ma i briganti dopo po-  
chi giorni ritornarono nel  
paese nelle ore del mezzogiorno, in-  
cendiarono la casa del S. Pietro  
e ucciso il p. padre alla parochia.

2. Il Corriere postale reduce dal  
mandamento di P. Mulano, fu aggre-  
vato da 10. malfattori, i quali  
gli tolsero la corrispondenza  
officiali.

3. La banda capitana di Roma  
fatta composta di 10. individui  
fate molti danni e furti nel-  
le vicine campagne di  
Faldemio - Caburno nove  
vittime, de quali uno fu  
ucciso.

4. In territorio di Campoli fu dalla banda cipriano sequestrato giovanini Procaccioli, e pretendono Procaccioli Tremila per riscatto, furano inviati L. 50 ed una panna di viveri, e così furi lasciati.

5. Nel territorio di Montecarlo una banda di trenta briganti aggredirono una mageria, commise vari furti di armi, munizioni, panni, viveri ed oggetti d'oro. Appreso il fuoco ad un'altra mageria di proprietà di tal donato cherubino, nella quale vi erano 6 individui. Presente la fiamme, uno fugge involante, un altro fu ucciso dai ribaldi, e gli altri due rimasero preda delle fiamme.

110 dicembre

6. Una banda di briganti che passava sul Taburno prese nel territorio di Benevento, e sequestrò tre bargheri di quel paese, facendo richiesta di danaro per riscatto.

7. Sulla strada Consolare di Guardia fu sequestrati 20 briganti, e aggredirono la vettura di posta diretta a Campobasso, tolsero al N. Corriere tutto la corrispondenza ufficiale e particolare, e imprigionarono il viaggiatore Sig. Carlo Bechini, Capo generale delle.

8. Alcuni briganti si appresero notte al giorno di Soriano, e sequestrarono una mandra di pecore ad un tal brigi Parapiano, che condussero seco, loro richiedendo L. 150 per riscatto.



## Dicembre

- 1.º Una banda di briganti al bosco Stefano nel Molise uccise a colpi d'armi da fuoco il Marchese Mattia Galabrese.
- 2.º In unimento di Durazzo 15. briganti aggredirono una masseria e rubarono quanto vi era.
- 3.º Nella Strada Consolare in vicinanza di Arpaia fu aggredita la vettura Carrara, ed il vetturino miseramente ucciso a colpi di fucile.
- 4.º In unimento di Legato de' goti la banda ipriano sequestrò due preti, mandandoli sui monti furono liberati portandosi di 550 -

## Gennaio 1862 -

- 1.º In unimento di Ceresio i briganti incendiarono la Banca di un tel. Gabriele Sella.
- 2.º I Consiglieri Comunali Marchi e Jannini di Pupia furono sequestrati dai malviventi, che mangiarono a ciascuno un ovo chio e mediante vistose somme di danaro esonerarono la vita.

## Febbraio

- 1.º Una fucile Santa aggr. di la masseria del S. Paolo in unimento beneventano. Rubò al fittajuolo oggetti di rame e d'argento, e richiede una scagione di 60 con minaccia d'incendiare la masseria.
- 2.º Un tel. Pietro Lucera di Janni



venne catturato e ferito dai suoi  
gambi

3. A una distanza da S. Onofredo fu  
aggredito e spogliato di tutto l'altro  
di tal Domenico Minicelli.

4. La signoria del f.fo Corraquale posta  
in tenimento bruto fu aggredito  
dal m. malandrino, e il fittajuolo  
fu derubato di tutto le provvi-  
ste che colà teneva, nonché  
della biancheria.

Marzo

1. Ubaldo de' signi Francesco reduce da  
Napoli fu aggredito da 12. bri-  
ganti in tenimento di Vitulano  
e lo derubarono di seria roba.

Aprile

1. Piero Corraquale veniva deruba-  
to dai briganti il parto Pasqua-  
le, e l'altro, e passava miseramente  
vivi e rubato con  
Corporale dei Veterani che recava  
vivi a Cerreto

2. F.fo Giuseppe e Felice della  
Orelli, padre e figlio furono cat-  
turati dai briganti in un fu-  
co rustico di loro proprietà  
a tre miglia di distanza da  
Cerreto, e dopo poche ore fu-  
rono uccisi.

3. Una grossa banda di briganti  
aggredì in tenimento di Vitulano  
la masseria dei f.fo Adicini  
e dopo di aver derubato quanto  
in essa vi era, sequestrarono  
due di nominati fratelli  
i quali furono riscattati  
merci lo sborso di Sc. 1500.

4. In tenimento di Guardia sopra

uomini furono catturati si rinchiu-  
sero dai briganti; i quali rubarono  
alle loro famiglie 24. libbre, 60 canie  
e 30 paia di scarpe, oggetti d'oro  
ed una collazione per 60 persone.

5. Una grossa banda aggredì la Massa  
ria di Mercurio in territorio de  
neventano, e dovette quanto si  
era mantenendo il padrone

6. In Bicolanarra a poca distanza  
dell'abitato fu aggredita la Mes-  
saria di un tal giugante, e in-  
teramente spogliata dei tristi.

7. Una banda di briganti entrò di notte  
in Peralina ed appiccò il fuo-  
co alla casa del signor de Bon-  
mari.

8. Una tal Parrichio di Apollonia fu  
sequestrato dai Malfattori e  
condotto sul Casurno. mediante  
denaro fu rilasciato.

### Spoglio.

1.° Un fuciliere di Camarano fu  
aggredito in casa di tal fuciliere  
M. Olyio. Gli furono tolte le  
armi di G. B. e munizioni; non  
che abiti lenice e canes.

2.° Sul territorio di Fivello una banda di  
briganti dopo di aver fatto vari fu-  
ghi alle Maperie, sequestrò un  
tal Vitangelo Barone.

3.° Il Corriere postale fu aggredito  
dai ribelli nel territorio di Foglia,  
e gli fu tolto il cavallo e la ve-  
lizia.

4.° Un fuciliere di S. Marco de' Cedati  
furono catturati certi Angeli-  
bani Ferraro ed Angelo So-  
riano. Merce uistose fomme  
furono rilasciate.

- Gingiro
1. Alquanto malaffari aggredirono nel bosco comunale di S. Francesco Guardaboschi a nome Giuseppe Testi e barbaramente l'uccisero.
  2. Nel territorio di S. Lorenzello vennero aggrediti e catturati certi charone Luigi e charonna Angelo. Furono liberati mediante lo sborso di L. 1500.
  3. Nel territorio di Ferrito fu sequestrato un ricco negoziante a nome Giambattista Matteo buono, con la richiesta di L. 5000, due revolvere e un'ulione pel ricatto.
  4. La banda Morganello aggrediva in territorio di Castelforte li segugianti, derubandoli della somma di L. 400 - Co. 10000.
  5. Fur. Agata & Gobi vennero catturati un tal pegare Stefano, il quale fu liberato merce lo sborso di L. 300.
  6. Nel territorio di S. Rocco una banda di briganti a cavallo loquisti tre uccisori, e rubò due giumente. Una di uccisori fu fucilata. Un altro pure molte pecore e ferirono il pastore.
  7. Una orda di malaffari fermò la vettura Corriera e catturò due viaggiatori ed il corriere di posta, menandoli a tutta corsa sulla montagna. Il corriere di posta morì per strada e gli altri due furono sorvegliati dopo alquanto giorni mediante lo sborso di 10000 lire.

# Aglio

1. In territorio di Solopaca furono catturati dai briganti i due fratelli Nisio di S. Lorenzo Maggiore ed il giudice regio Giovanni Antonio di Gennaro. I primi due furono rilasciati pagando L. 1000. Il terzo si liberò con la fuga.

2. Un'orda di briganti entrò in S. Lorenzo Maggiore e catturò un tal Felice Pasquale, nonché il Sig. Achille Cinquegrana, menandoli sulle montagne di Vitulano. Quest'ultimo fu rilasciato pagando L. 200, l'altro poi fu barbaramente ucciso dopo di aver preso dalla famiglia L. 5.000 e le gioie tutte della moglie.

3. In territorio di Montepalano trentasei briganti incendiarono la Negheria dei fratelli Giovanni e Giuseppe pagandosi in territorio di S. Bartolomeo, rubarono tre giumenti e commissero molte sceleratezze.

4. Una grossa banda di briganti a cavallo, comparve in territorio di Cupera e dopo d'aver incendiata una Negheria si diresse alla volta di S. Bartolomeo. L'incendio si recò in quel di Capetrotte e fece bruciate di rianzi, Pansari, ed altro, devastando ad un tempo i campi di grano, e stuprando violentemente molte donne.

5. Le compagnie che sorvegliano il circondario di S. Bartolomeo ingrossate da altre provenienti dalla contigua Capitanata entrarono nel piccolo paese

Di Ginevra. Spogliarono gli stessi,  
saccheggiarono molte case e stru-  
perano molte donne.

6. L. Crespi Savatino Lucario fu  
rapreso dai briganti in terrimen-  
to di S. Agata di Goti e fu derubato  
di una bassetta d'oro lavorata  
di un fucile, e di un revolver.

7. In territorio di S. Bartolomeo i bri-  
ganti sequestrarono un calabrese  
e legato alla coda di una giu-  
mentata lo fecero trascinare.  
Catturarono altresì un altro  
napolese, che rilasciarono mettan-  
do lo sborso di  $\text{L.} 130$  -

Agosto -

1. La banda Giordano passando per le mon-  
tagne di Cerreto unse alle vicinan-  
ze di Morone 500 pecore e danno  
di liquori. Vero che tengono i loro  
armamenti nel passato di quelle  
costanze.

Sotto montagna di Petrucci la detta  
banda unse 11 vacche e danno di  
Andrea Amato.

2. In territorio di S. Hugo i briganti  
incendiarono un casale rurale  
di una casa di paglia di pro-  
prietà del dottor Carrone, per-  
ché costui non aveva voluto  
mandare  $\text{L.} 400$  richiesti.

3. In Terracina fu sequestrato un  
riuso notajo a nome Rotti Orsano  
che poi fu rilasciato pagando  
 $\text{L.} 1000$ , cibarie e biancheria.

4. In territorio di Cocco fu dai bri-  
ganti sequestrato un tal Andrea  
Calvanese, e poi fu fucilato,  
perché costui aveva fatto inspie-  
gare alla truppa.

5. L. Anziate Ferrara fu sequestra-  
to in territorio di S. Agata di Goti



dovette pagare una vistosa  
somma per la sua liberazione.  
6. In territorio di S. Bartolomeo un  
da di briganti unisce alcune  
che di Andrea de Metteis e fe-  
ri un coro, perche si era me-  
gato a mandare il danaro che  
glieli.

7. In territorio di S. Bartolomeo i bri-  
ganti agguatarono la masseria di  
Domenico Palumbo, un parica-  
rono un colpo di fucile e lo fe-  
rirono mortalmente.

8. Tre briganti agguatarono la casa  
di Giuseppe Maria di Bitolano, e mi-  
sero tutto a ruba.

9. Dieci briganti si recarono alla  
masseria detta Torre in territorio  
di Montemarzio abitata dal Ma-  
jore Nardo Raffaele, e rubarono  
quanto vi era di oro, argento,  
biancheria e viveri.

10. Una banda di 150 briganti girando  
per i luoghi montuosi di S. Barto-  
lomeo unisce bovini, brucii  
molte bestie di paglia, di fieno,  
suo cavalli e giuocando a  
vari mafiosi ed infine in-  
terdico una masseria.

Settembre

1. In territorio di S. Bartolomeo furono  
dalla banda sequestrati certi do-  
menico Nastro, Francesco Girotti  
Antonio Apostinelli e Liberato  
Lottillo, i quali vennero rilasciati  
interpellatamente merce danaro  
e viveri.

2. In territorio di Fasubio fu cattu-  
rato un mafioso a nome Sar-  
sillo Gesceuro. in quel di



- Antipraxis fu sequestrato un tal  
 Andreafrancesco Giovanni. Il primo  
 fu rilasciato con lo sborso di Sc. 100 e  
 l'altro con Sc. 60.
- 3.° In terra francese Cominciò, e Girolamo  
 D. Anticano D. Montemurro seduci  
 dalla questura del granadina  
 furono sequestrati dai briganti  
 nella contrada Montemauro. Il  
 primo si salvò con la fuga, l'altro  
 rimase ucciso.
- 4.° In territorio di Santano i briganti  
 aggredirono due case rurali, e le  
 spogliarono di tutto.
- 5.° In territorio di S. Bartolomeo la  
 banda si presentò al casino di  
 Lepino Petrucci, ed incendiò le  
 chiese di grano. Sequestrò i coloni  
 Domenico e Antonio padre e figlio,  
 Pacifico, nonché un tal Giorgio San  
 gregorio, i quali vennero rilascia-  
 ti sborsando Sc. 80.
- 6.° In territorio beneventano alcuni bri-  
 ganti a cavallo si presentarono alla  
 maseria detta Francetta, rubaro-  
 no la giumenta del padrone, e la  
 portarono un biglietto al guardiano  
 un la richiesta di 4. vestiti e Sc. 120.
- 7.° Nel medesimo territorio si presentò alla  
 maseria detta Spurata, e sequestrò il  
 figlio del fittajuolo, menandolo sul  
 Volturno; gli mozzarono un orecchio  
 e lo mandarono al padre, il quale  
 mandò una somma di denaro e  
 fu liberato.
- 8.° In Solopaca fu sequestrato un tal  
 Giovanni Onorato di Colubano, e fu  
 rilasciato mediante una somma di  
 denaro; ma pria di mandarlo  
 gli fecero mozzare un orecchio  
 dalla persona Stefo che portò il dan-  
 no.

9. In Casano fu uiso Dalla banda brigantona un tal proce francesco mentre guardava gli armenti fu i monti di quel comune.
10. Un tenimento di Vitulano fu aggredito dai malfattori un tal Angelo Silvestri. Nel portarlo in la montagna poterono la truppa e pria di fuggire uisero il sot-  
turato.
11. In s. Bartolomeo incendiarono una granda magheria de' siggi ed uisero pero molte vacche. Mandarono fanna in Casette un biglietto di risatto a Francesco Risi ed uisero molti animali ual-  
cuni ed altri ne perirono; ed in fine tentarono di abbrucia-  
re la magheria.
12. In Salpese fu catturato un tal An-  
tonio Rotti; ilo menarono in la  
montagna. Fu rilasciato mer-  
ce lo phero di s. 300.
13. Un tenimento di Casolpagano l'han-  
da aggredi molte case rurali,  
e commise furti e de-  
predazioni.
14. Hesso il uisone di Casone no. bri-  
ganti e cavalli aggredirono  
la scogliera, uisero due  
giovini spoi e rubarono  
gioie e denaro.
15. In s. Bartolomeo a due miglia dal  
l'abitato fu dalla palita Consi-  
tina incendiata la magheria di  
Domenico Suggiero, uisero tutta  
la paglia e fieno.
16. In tenimento di s. Marco de' gasati  
venti briganti aggredirono il  
forniere postale e bruciarono tut-  
ta la corrispondenza.

1. Ottobre

- 1. Tutti briganti si recarono alla Caserma delle Sture in tentativo di guardia Sanframoni, maltrattarono il sottobere, derubandolo di quanto aveva. Lo stesso proficarono con molti cartucce che erano nella detta Caserma.
- 2. In tentativo di s. Bartolomeo i malfattori si recarono alla masseria di Leonardo Apicella, e rubarono un cavallo. Fu incendiata la masseria di Giovanni Romano.
- 3. In tentativo di Nicola aggredirono una masseria, e sequestrarono certi Giovanni ed Antonio fratelli di Apice, menandoli in i monti di Germinara (Avellino). Il primo di essi fu ucciso.
- 4. In s. Bartolomeo rubarono a molti masseri, viveri, giumente e stiva e incendiarono la Masseria di Solatona. Rubarono per loro ed un altro lo stamperio Fedele Cipelli, e incendiarono una gran quantità di grano alla masseria di Del Poggio.
- 5. Il signor Giuseppe Berio di s. Leonardo Maggiore fu aggredito dai briganti mentre si recava in campo e fu miseramente ucciso.
- 6. I briganti aggredirono la masseria del Marchese Andreotti nel territorio beneventano, e posero fuoco alla casa, facendogli il danno di 20.000.
- 7. Otto briganti a cavallo sequestrarono nel tentativo di s. Giorgio la montagna certi Francesco Parrella Capitano della G. N. e Raffaele Parrichio di Agallo, entrambi furono uccisi.

## Novembre

1. Nel territorio di S. Marco di Caserta fu catturato un tal Nicola Goria da alcuni briganti a cavallo, e mediante lo sborso di Sr. 50. fu rilasciato.
2. Il p. Giorgio la Molara da briganti si recarono al stabilimento del Reale S. Antonio e devastarono le macchine.
3. Due uomini del comune di Ciròla il giudice di Arpino, e tre negozianti furono sequestrati dai briganti e menati sul Casurno. Furono incise diverse somme per riscatto.
4. In Castellfranco incendiarono la fabbrica di Francesco la Panzera e ferirono un buco.
5. In Centano sequestrarono certi Gemaro Poliano e Nicola Pascianni, richiedendo alla famiglia tasserevoli somme di denaro.

## Dicembre

1. Il p. Marco di Capri la banda di briganti a cavallo catturò e quindi barbaramente uccise due individui di quel comune.
2. Il barbiere Giovanni del Prete fu aggredito dai briganti nel territorio di S. Bartolomeo e poscia fortemente percosso. Rubarono pure molte giunche e tolsero la corrispondenza ufficiale al quartiere postale.
3. Nel territorio di Gallo fu catturato un tal Angelo del Grosso e poscia ucciso a colpi di bajonetta.

Gennaio 1863

1. In territorio di S. Marco di Venon i briganti capitani da Marco de Masi inseguirono cinque caccia-tori, tre di quali furono raggiunti e disarmati. Quasi aggritarono la magheria di Giuseppe di Fonso, rubarono degli Agnelli e mandarono al padrone la richiesta di viveri e denaro con minaccia di incendiar la magheria.
2. Altra banda si presentò alla Magheria detta Spontilli in territorio di Buccineto, e rubò 39 pecore, 23 galli, e viveri.
3. Nel giorno la stalla incendiarono la paglia di certo facelli, ed uccisero 23 pecore.
4. Una banda di briganti scavalca il rio alla Magheria del sindaco D. Matteo Agnelli ed uccisero 109 pecore, 3 bovini ed altri feriti, rubò molta biada, ed uccise il gregge della detta Magheria.
5. In territorio di Bagnone altra comitiva aggredì il corriere postale, bruciò la corrispondenza ufficiale.
6. In territorio di Gerreto fu aggredita la Magheria di Vincenzo d'Andrea da molti malfattori, che si annunziarono per forza pubblica. Aperta la porta uccisero il donna e colpì di bajonetta, e ferirono il figlio gravemente con colpi di fucile.
7. Nei mandamenti di Moricone e Ponte Landolfo furono dai briganti aggredite molte magherie e rubate di viveri e fucili.



Un misero un tal Nollaris Gio-  
vanni, credendolo spia - della  
Brugga.

8. Fu sequestrato in territorio di  
Faiiskio un ragazzo di anni  
13 figlio di un ricco massaro,  
e mandarono al padre la ri-  
chiesta di Fr. 1200 per riscatto.

Febbraio

1. In territorio di Colle venne ferma-  
to dai briganti a cavallo il  
carriere postale, e brucia-  
rono la corrispondenza che  
portava nel mandamento  
di S. Grace di Marone. Il  
carriere fu legato e forte-  
mente malmenato -

2. In territorio di Fattelpagano  
alquanti briganti aggredirono  
varie masserie, e rubarono  
giumento, ed uccisero due bo-  
vi -

3. In territorio di Paduli un ter-  
za di briganti a cavallo se-  
questrò un tal Giuseppe di  
Alessandro -

4. In territorio di Pescasseroli  
fu aggredito dai briganti  
a cavallo certi massaro Mi-  
chela e sua figlia Bratice,  
nonché poche gh. di jirullo.  
La giovanetta fu uccisa, ed  
un gh. mortalmente ferito.  
Dopo tale misfatto si portarono  
alla masseria di S. Antonio Sita  
in territorio beneventano e  
rubarono due giumentoni -

5. In territorio di Montesarchio  
un tal sacerdote Rinzoni fu  
sequestrato dai briganti nel proprio  
casino per catturarlo - Colli



- in fuga gli fecero una scorta di fucilate, e rimare vittorioso.
6. Un tenimento di Mottura fu sequestrato in tal loco lungo, e fu obbligato dai malfattori di portare un biglietto al padre con richiedere di 2000, lamine, ed anelli di oro - Non avendo visto cosa alcuna recisero al sequestrato avendo gli orecchie.
7. Nel tenimento di S. Bartolomeo sequestrarono un tal Maria in un negoziente.
8. Nel tenimento di Melizzano alcuni briganti aggredirono la maseria di Clemente Vincenzo. Costui cominciò a tirare delle fucilate e non volle aprire, e tutti per dispetto incendiarono un grande pagliaio -

### Marzo

1. La Comitiva Schiarani si presentò a poca distanza da sinistra nella masseria detta Pantano - Catturò il Cattore fanturico, il quale fu esposto merco lo sbarco di Arbo e viveris.
2. La banda Luciano aggredì il Comune di Paupisi e catturò nella Chiesa il Parroco, ma non riuscirono a condurlo fu la montagna; perché la popolazione ne tracciò i briganti, e liberò il parroco.
3. Una piccola banda diretta da Jacola, catturò nel tenimento di Barche certo di Epifanio Giampieri, disarmò e spogliò un

Lanviere in permesso,  
Si. Il Sindaco di Sappinoro sig.  
perafino de giorno stando nel  
molino di sua proprietà fu  
preso dai briganti e bar-  
baramente ucciso.  
g. Nel tenimento di moricone  
la banda prese invase  
le stierie e rubò cinque  
quattri alla pasta e tre  
di un particolare.

Genovato 24. aprile 1863

Il Prefetto  
G. Sigismondi



Archivio storico